



I-Tech Innovation 2022: la call che sostiene le startup science tech



Tempo di lettura 4 min lettura

21 ottobre 2022 Aggiornato alle 13:00

“Ogni verità passa attraverso tre fasi: prima viene ridicolizzata; poi è violentemente contestata; infine viene accettata come ovvia”, ha scritto Arthur Schopenhauer. Per le **startups** siamo entrati decisamente nella terza.

Dalla fase ingenua e un po' *naive* delle prime imprese innovative a quella di contestazione, oggi stiamo entrando nella piena accettazione, come forza che spinge in avanti l'innovazione, la società e il lavoro. Le iniziative, gli eventi, i fondi e i progetti che riguardano il mondo delle startup si accavallano ogni giorno. In questi giorni, per esempio, sta entrando nella fase operativa il progetto **I-Tech Innovation 2022**, la “call for startup” lanciata da *Fondazione Golinelli* e *Crif* per individuare progetti promettenti nei settori Life Sciences/Digital Health, Fintech/Insurtech, FoodTech/AgriTech, Social Impact e Artificial Intelligence.

Nel corso dei mesi sono arrivati all'attenzione della Fondazione e di *Crif* 240 candidature e il comitato tecnico del programma ne ha selezionate 10, su cui saranno investiti oltre 1,5 milioni di euro. I team saranno coinvolti in *G-force*, programma di accelerazione di *G-Factor*, l'incubatore-acceleratore di Fondazione Golinelli. L'obiettivo è **investire nelle potenzialità di nuove generazioni di imprenditori**, per incoraggiare l'ecosistema dell'innovazione italiano.

Tra queste c'è **Aequip** nel settore biomedicale. Nata nel 2016 al politecnico di Torino, sta sviluppando una nuova tecnologia finalizzata a migliorare la lettura dei vetrini istologici, necessari per la diagnosi di tumori, incrociando matematica, intelligenza artificiale e deep learning che permette di ottimizzare le immagini dei tessuti all'interno dei vetrini e, dunque, migliorare la percentuale di diagnosi corretta.

Sempre nel settore biomedicale sono state selezionate **Docunque**, che ha realizzato un gestionale per i medici, e **UCme Bioscience srl**, spin-off dell'università degli studi di Siena, che sta sviluppando un anticorpo anti angiogenetico per la cura delle retinopatie. Ancora, **Justep** con il suo prototipo di bastone per ciechi e persone ipovedenti basato su intelligenza artificiale.

Notarify, invece, utilizza la blockchain per certificare i contratti e i documenti: questo sistema mette i dati e i certificati al riparo dal rischio di furto e di corruzione. Sempre nel



per certificare i contratti e i documenti: questo sistema mette i dati e i certificati al riparo dal rischio di furto e di corruzione. Sempre nel settore dei dati opera **Mopso**, che ha sviluppato un algoritmo e una dashboard per aiutare le banche a combattere il riciclaggio di denaro

Nel campo agritech è stata selezionata **Agrobit**, startup che opera nel campo dell'agricoltura di precisione: attraverso sensori, app e una dashboard di analisi dati, permette agli agricoltori di monitorare lo stato di salute delle proprie coltivazioni, analizzando parametri vitali (come il colore delle foglie e lo spessore del fusto). L'obiettivo è mettere a disposizione dell'imprenditore agricolo strumenti digitali, di precisione. In ambito Welfare è stata selezionata **Heaple** che agevola le strutture che si occupano di cura delle persone con deficit cognitivo.

Nel settore industria 4.0, invece, è stata scelta **AdapTronics**, che ha sviluppato una tecnologia per migliorare la presa di oggetti da parte di robot. Oggi quando pensiamo a queste macchine antropomorfe, solitamente ci concentriamo sul volto: ma la verità è che è la mano il tratto più umano. L'altra selezionata è **Astreo** che sviluppa tecnologie per l'internet of things.

Le **startup italiane** hanno un approccio pragmatico, tendenzialmente B2B (business-to-business) e si propongono di migliorare ciò che già esiste. Nel Bel Paese - e in un certo senso in tutta Europa - sta nascendo una nuova dottrina dell'innovazione, più organica e soft, basata su aggiustamenti e perfezionamenti progressivi, piuttosto che ribaltamenti dell'esistente.

È il momento di prendere atto che il mondo delle startup italiane ha oggi finalmente una sua identità.





Imprese
di Pierluigi Casolari4 min lettura

